

Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

David di Donatello 2021

**Al Quirinale
dal Presidente della Repubblica**

IL PRESIDENTE MATTARELLA . EMOZIONANTISSIMO.



Bravissima ! MARIA GIUSEPPINA CUCCIARI 





SCENARI POLITICI La corsa al Quirinale

«Sono vecchio, tra 8 mesi riposerò» Mattarella chiude 7 anni da «Mr. Wolf»

di **Massimiliano Scafi**

Basta. «Sono vecchio», dice Sergio Mattarella. «Tra otto mesi scade il mio mandato e potrò riposarmi». Niente bis, pare di capire, nemmeno a termine, neanche un altro annetto. «Quando mi hanno eletto al Quirinale mi sono preoccupato perché sapevo quanto fosse impegnativo il compito. Mi hanno aiutato due cose, avere ottimi collaboratori e soprattutto il fatto che in Italia, in base alla Costituzione, non c'è soltanto un organo che decide ma le scelte sono distribuite». Insomma, spiega il capo dello Stato ai bambini della scuola Geronimo Stilton, siamo una repubblica, non una monarchia, e io non voglio fare il re. «Il presidente deve conoscere tutti e seguire tutto per poter intervenire con suggerimenti». Un arbitro più che un sovrano, detentore della forza di un potere autorevole e mansueti, capace di superare tempeste e attacchi, che però stavolta si è davvero innervosito perché è stanco, più che della carica, di essere stratonato dai partiti. Dunque, questo è il senso del suo discorso, smettetela di usarvi per le vostre manovre, non contate su di me per il toto-Quirinale. «Sono vecchio».

Per la terza volta Mattarella si chiama fuori dalla corsa per il Colle, che fatalmente si intreccia con la durata del governo Draghi e la gestione del Recove-

Il presidente evoca già la fine del mandato Ha messo insieme gialloverdi, giallorossi e ora quasi tutti i partiti in epoca Covid. Quando citò il personaggio di Tarantino che risolve tutto

ry Plan. Matteo Salvini ha proposto il nome di Supermario sperando di liberare Palazzo Chigi, accorciare la legislatura e andare al voto prima che Giorgia Meloni cresca troppo. Sull'altro versante Pd e M5S puntano al bis perché hanno bisogno di tempo per costruire l'alleanza. Però, Houston abbiamo un problema, il capo dello Stato dice di no. Sette anni sono tanti, ma sono tanti pure gli otto mesi che mancano alla scadenza dell'incarico. Data la posta in gioco, il salvataggio del Paese, Mattarella non capisce perché tutti gli sforzi non vengano dedicati al grande obiettivo comune e si perda invece tempo con la partita del Quirinale. Questo sarebbe il momento «di progettare insieme il futuro, confrontandosi senza abbandonare le proprie idee», invece si litiga, senza comprendere che dopo Draghi c'è il default, non esiste un piano B.

A luglio Sergio Mattarella

MESSAGGIO AI PARTITI

Per la terza volta si sfilava dal totonomi per non farsi stratonare

compirà ottant'anni. Culturalmente, strutturalmente, la rielezione lo trova contrario, tanto più dopo il secondo incarico di Giorgio Napolitano: l'eccezione diventerebbe la regola. Lo ha detto papale papale poco tempo fa, per il 130esimo anniversario della Repubblica. «Antonio Segni voleva introdurre nella Costituzione la non immediata rieleggibilità del presidente». Il punto però è che nessuno oggi è in grado di prevedere che succederà a gennaio. Come starà il governo? Quante delle riforme volute dall'Europa in cambio dei 200 miliardi del piano saranno andate in porto? E Mario Draghi, avrà voglia di lasciare il lavoro a metà e traslocare sul Colle? Chi saranno gli altri candidati al Soglio? Troppe le variabili, non si può escludere nulla, neanche che le forze politiche, di fronte all'ingorgo istituzionale, chiedano al presidente della Repubblica uno sforzo ulteriore. Po-

BILANCIO POSITIVO

È stato un mandato tormentato ma anche pieno di successi

trà ancora rifiutarsi? Del resto nel 2013 pure Napolitano, più avanti di età, era ostile all'idea, poi Silvio Berlusconi e Pierluigi Bersani lo hanno convinto a restare.

«l'antapolitica», la definiscono al Quirinale. «Il presidente è stato chiarissimo». Del resto può pure dirsi stanco e soddisfatto, dopo sette anni di fuoco. Un mandato tormentato ma pieno di successi. Dal rapporto con gli ufo grillini, alle consultazioni interminabili che hanno portato alla nascita del governo gialloverde, dal Conte uno al Conte due giallorosso, fino al Conte zero di adesso, con Mario Draghi che ha sostituito l'avvocato pugliese e sta portando l'Italia in zona di sicurezza. Operazioni complicatissime, di alta ingegneria istituzionale, il tutto durante la pandemia. Ci voleva Tarzan, o Superman. Lo spiego lui stesso qualche anno fa a Quentin Tarantino, durante la cerimonia dei **David di Donatello**. «Vede, uscire dalla crisi italiana non è facile. Anche se lei ci prestasse il suo mister Wolf, neppure lui riuscirebbe a risolvere tutti i nostri problemi». E se Wolf cambiasse idea e decidesse di restare ancora?



L'ALBUM DEL SETTENNATO



QUATTRO GOVERNI E UNA PANDEMIA
In senso orario, Sergio Mattarella, anno per anno. Nel gennaio del 2015 viene eletto capo dello Stato. Nel dicembre del 2016, dimessosi Renzi, Mattarella dà l'incarico a Paolo Gentiloni. Nel giugno 2017 incontra al Quirinale Papa Francesco. Dopo le elezioni politiche, nel maggio 2018 nasce il governo Conte. Nel 2019, altra crisi e secondo governo Conte. Nel 2020 scoppia il Covid. Nel marzo 2021 Mattarella si vaccina



L'INCONTRO COL MONDO DEL CINEMA AL QUIRINALE DOPO UN ANNO D'INTERRUZIONE

Mattarella ai David: «Un segnale di speranza»

Ieri al Quirinale la cerimonia di presentazione dei candidati ai David di Donatello 2021, al presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Parole di speranza quelle contenute nel discorso del capo dello Stato: «Il David scandisce una festa importante per il nostro Paese, l'anno scorso non è stato possibile celebrarla, quest'anno averla potuta fare è un segnale di ripartenza. L'industria del cinema - ha poi continuato Mattarella - rappresenta un patrimonio che appartiene a tutti gli Italiani, è un bene indivisibile. Adesso le sale ripartono, sono un luogo prezioso per la vita delle città, così come tutti i luoghi della cultura». Il cinema, dunque, come motore della ripartenza, anche interiore, che restituisce speranza alla comunità. Anche il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha parlato di «mesi difficili alle spalle, di una traversata del deserto che sta finendo». Causa Covid però la rappresentanza



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dialoga con l'attrice Sandra Milo, David alla carriera.

dei premiati è stata esigua. Al Quirinale hanno presenziato, tra gli altri, Piera Detassis, presidente dell'Accademia del cinema italiano, Sandra Milo (David alla Carriera), Diego Abatantuono (premio speciale) e i professionisti sanitari Silvia Angeletti, Ivanna Legkar e Stefano Marongiu che hanno ricevuto un riconoscimento

d'onore. Ospite d'eccezione, da remoto, Monica Bellucci premiata con un David speciale. L'attrice umbra ha mandato un video dal set di Sofia dove è impegnata. Disinvolta la conduzione di Geppi Cucciari, che più volte ha scherzato con un divertito presidente Mattarella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSTUME-SOCIETÀ
a PAG. 13

DAVID, GEPPI CUCCIARI
SCHERZA CON MATTARELLA: "MIO DISCORSO
NON CENSURATO..."





David, Geppi Cucciari scherza con Mattarella: "Mio discorso non censurato..."

di Maria Carmela Fiumanò

A proposito dei titoli di coda, vorrei ringraziare l'attuale affittuario di questo splendido monolocale...". Geppi Cucciari è 'mattatrice' al Quirinale per la presentazione dei candidati ai Premi 'David di Donatello' 2021, che dopo l'edizione 'a distanza' dello scorso anno (causa Covid) torna in presenza nel Salone dei Corazzieri. La show-woman scherza con il capo dello Stato, Sergio Mattarella, 'padrone di casa' in una cerimonia ancora però caratterizzata dalle misure di sicurezza anti-pandemia con mascherine e distanziamento tra gli ospiti.

Cucciari parla del 'semestre bianco' e dell'ultimo anno di mandato di Mattarella con una serie di battute, anche sulla nuova vita lontana dal Colle che si aprirà per il Capo dello Stato al termine del settennato. Con un riferimento nemmeno troppo velato alle polemiche per la presunta censura del discorso di Fedez contro l'omofobia denunciata dal cantante contro i vertici Rai al concertone del primo maggio, Cucciari premette: "Questo è un testo che non è stato sottoposto alla censura, ne approfitto per salutare i Corazzieri...". "In questi anni- dice rivolta a Mattarella- lei è stato uno di noi, ha dovuto esibirsi suo malgrado e fare un po' di teatro per evitare che tutto diventasse teatrino, qualche volta ha dovuto uscire sul palco e dare un senso alla storia". E anco-

ra: "Se la sua presidenza fosse un film sarebbe un kolossal: cinque presidenti del Consiglio in sei anni e mezzo, quattro giri di consultazioni, tre mandati esplorativi, migliaia di incontri, regali imbarazzanti dai leader stranieri. Tutto questo non svanirà come lacrime nella pioggia, lei diventerà emerito e noi continueremo ad amarla. Tra l'altro ricordiamo che emerito in Italia è un ottimo aggettivo solo se sei presidente o Papa perché nel traffico non funziona così. Quindi, stia lontano dagli incroci...".

Parlando dei corazzieri, la conduttrice dice: "La assistono tutto il giorno, fanno la guardia alle Consultazioni quando uno le entra 'sovranoista' e le esce 'europeista'... vegliano su di lei tutte le volte che si trattiene, tutte le volte che lei voleva dire qualcosa ai nostri politici e si è morso la lingua. Ce le teniamo per l'ultimo discorso di Capodanno, esce 'Romanzo Quirinale'. Sette stagioni ci escono!". Ma al termine del settennato cosa farà Mattarella, si chiede Cucciari: "Potrebbe partecipare a 'Lol' (serie comica del momento, ndr.) e vincerebbe a mani basse. Potrebbe fare una nuotatina nella piscina di Cocoon (celebre film americano, ndr.) in cui ogni mattina si bagna. Lei continuerà sempre a vegliare su di noi e di questo la ringrazio", conclude la comica definendolo "il più nominato dagli italiani, colui che è fortissimo da sette anni".

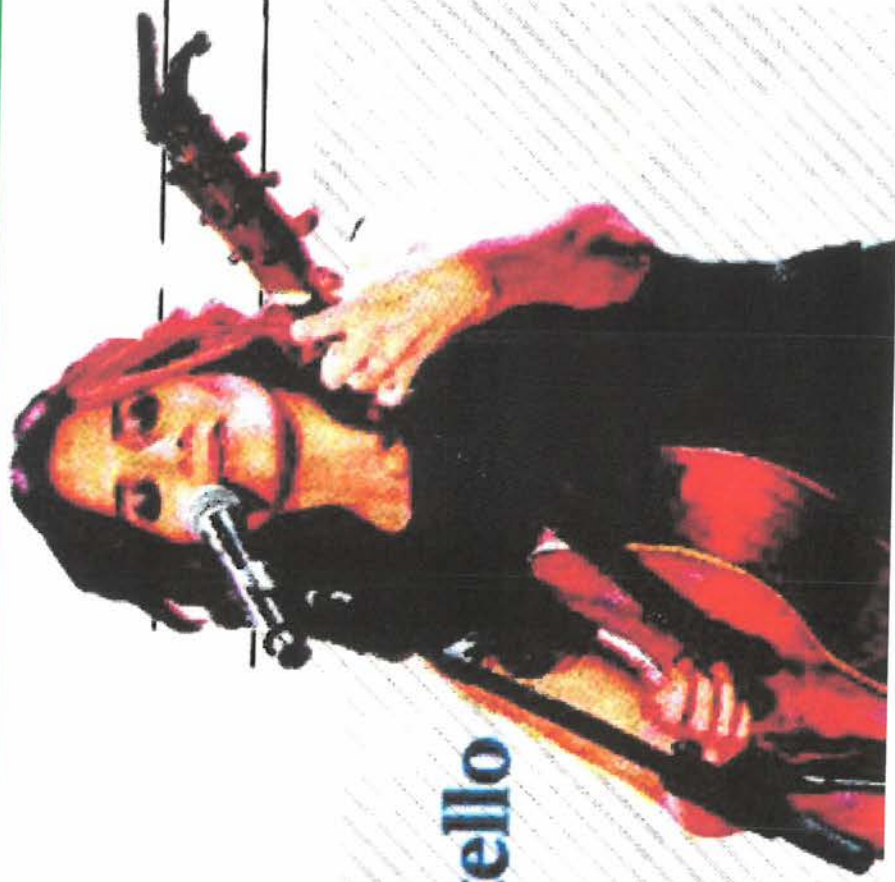


Dir. Resp.: Massimo Martinelli

Tiratura: 0 Diffusione: 37427 Lettori: 377000 (0000628)

Il gala David di Donatello brindisi ed emozioni al Quirinale

Quaglia all'interno



**Nel giorno del famoso riconoscimento
attori, registi e artisti sfilano al Quirinale**





Nel giorno del famoso riconoscimento attori, registi e artisti sfilano al Quirinale

Premio David emozioni con il Presidente

IL GALA

«Che emozione essere in questo Palazzo!». **Sandra Milo**, in outfit ciclamino, molto primaverile, su sandali beige, raggiunge il magnifico Salone dei Corazzieri del Quirinale: va in scena la presentazione delle candidature dei David di Donatello. All'attrice cara a Federico Fellini andrà, in serata, quello alla carriera. Tra le inconfondibili grandi statue che simboleggiano il prestigioso riconoscimento, ci sono i sontuosi marmi ocra, la diva è davvero emozionata nell'incontrare il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**.

Lei che si è così battuta, in questo tempo di pandemia, per la sopravvivenza del mondo dello spettacolo. Un tema che non manca di ricordare anche in questo frangente.

La accompagna la bionda figlia **Azzurra**, in tailleur pantalone nero su sneakers dorate. Frizzante come sempre, la Milo anima il dietro le quinte dell'evento posando per uno scatto prima con la conduttrice della presentazione **Geppi Cucciari**, in abito bianco e nero, e poi con la cantante **Chiara Civello**. L'artista, in total black, nel corso dell'evento sul Colle più alto della Città Eterna suona e canta dal vivo

Qui sotto, il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** saluta un'emozionata **Sandra Milo**, e sullo sfondo compare **Diego Abatantuono**. A destra, la cantautrice **Chiara Civello**. In basso, **Geppi Cucciari**



tre pezzi indimenticabili: "Metti una sera a cena", "Un uomo e una donna" e "Fortissimo".

La accompagnano, in questo affascinante inno alle immortali musiche da cinema, il pianista **Sebastiano Burgio** e **Federico Scettri**, alle percussioni. Nel parterre per pochi, nel rispetto delle norme anti Covid, siede il carismatico **Diego Abatantuono**, in camicia rossa su giacca scura, in odore di premio speciale. E premio speciale a **Monica Bellucci**, in collegamento dal set dove sta girando "La Befana vien di notte 2": per questo appare in lunghi capelli biondi con cappello nero a falda larga. «Ci



manca molto la sala piena delle precedenti presentazioni - commenta Mattarella - ma il fatto che siamo qui è certamente il segno di una ripresa». Applaudono, in prima fila, il presidente dell'Anica **Francesco Rutelli**, **Piera Detassis**, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in blusa bianca su giacca nera, e il ministro della Cultura **Dario Franceschini**.

Poi Mattarella ricorda i maestri scomparsi: **Ennio Morricone**, **Franca Valeri** e **Gigi Proietti**. «La loro morte - sottolinea il Capo dello Stato - ha reso ancor più triste il periodo della pandemia. Sono nomi che fanno parte del patrimonio culturale del nostro Paese: non saranno mai dimenticati». Il suo grazie va ai protagonisti della medicina e della scienza intervenuti: **Silvia Angeletti**, **Ivanna Legkar** e **Stefano Marongiu**.

Lucilla Quaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri la cerimonia, Mattarella: «l'arte è irrinunciabile» David di Donatello segnale di speranza

MILANO - Un segnale di speranza per la ripartenza di un settore tra i più colpiti dalla pandemia, con le sale in sofferenza da oltre un anno. È anche questo la cerimonia dei David di Donatello, i più importanti premi del cinema italiano, che sono stati consegnati ieri sera con una cerimonia condotta da Carlo Conti e trasmessa su Rai1 in prima serata.

Un appuntamento che «anche se in forma ridotta è un segnale di ripartenza e speranza», ha sottolineato in mattinata il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ospitato al Quirinale la presentazione dei premi. «Dalla crisi che stiamo vivendo - ha detto il capo dello Stato - se ne esce solo con la solidarietà, visione e senso di appartenenza della storia comune». Mattarella ha anche lanciato un monito a non abbassare la guardia: «Per sconfinare il virus serviranno ancora prudenza e responsabilità nei comportamenti per non vanificare i sacrifici, ma servirà anche determinazione, iniziativa e anche coraggio d'innovazione e qualità. Oggi siamo chiamati a ripartire, non a proseguire». Infine, il presidente ha rimarcato che le varie sfaccettature dell'arte «non sono elementi aggiuntivi della vita sociale, di cui si possa fare a meno, ma ne costituiscono parte irrinunciabile».

La cerimonia al Quirinale è stata condotta da Geppi Cucciari, che ha intervistato i vincitori dei David speciali 2021, Sandra Milo e Diego Abatantuono.



Il presidente Mattarella con Diego Abatantuono

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha mostrato ottimismo: «Abbiamo temuto il declino delle sale ma ora sappiamo che ci aspetta un futuro di crescita. Spero che questa traversata nel deserto stia finendo, il governo ha sostenuto con risorse il mondo del cinema, il fondo è arrivato alla

**Premi speciali
 per Abatantuono,
 Milo e Bellucci**

cifra di 640 milioni... Mi fa piacere che sia passata la consapevolezza che investire nel cinema e nella cultura non è solo culturalmente importante ma è un'operazione industriale. Ora possiamo dire con convinzione che ci aspetta un tempo di crescita e nuovi grandi successi».

«Il governo ha sostenuto convintamente il mondo del cinema che ha vissuto mesi difficili e complicati - ha aggiunto Franceschini - il Fondo dedicato nel 2020 è stato aumentato a 510 milioni di euro, cifra ulteriormente incrementata nella legge di bilancio 2021, che ha portato il fondo a 640 milioni di euro annui. Questo ha permesso di stabilizzare l'incremento al 40% della quota di tax credit per la produzione e la distribuzione. Per fronteggiare gli effetti della pandemia, il governo ha destinato 225 milioni di euro in favore del cinema, con contributi a fondo perduto agli esercenti e ai distributori. E 125 milioni di euro per il Fondo emergenza cinema e audiovisivo. Investire in cultura e nella filiera del cinema e dell'audiovisivo non è soltanto un'operazione socialmente e culturalmente importante: è una grande operazione industriale, una delle più grandi operazioni industriali che produrranno effetti nei prossimi anni per l'intero Paese».

Durante la cerimonia di premiazione sono stati consegnati venticinque David di Donatello, un David alla Carriera, due David Speciali e tre targhe denominate David 2021 - Riconoscimento d'Onore. Il David alla Carriera 2021 andrà a Sandra Milo, i David Speciali a Monica Bellucci e a Diego Abatantuono.

Insomma sembra davvero tutto pronto per una effettiva ripartenza anche per il mondo della celluloid.



AL QUIRINALE

**Mattarella:
Il David segnale
di speranza
e ripartenza**

Nel segno della «speranza e della ripartenza» al Quirinale la cerimonia di presentazione dei candidati dei David di Donatello 2021, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e del ministro della Cultura, Dario Franceschini. «L'anno scorso non è stato possibile tenere questa cerimonia, quest'anno averla potuta fare rappresenta un segnale di ripartenza e di speranza» ha sottolineato Mattarella ricordando che «l'industria del cinema e dell'audiovisivo rappresenta un patrimonio di tutti»



Al Quirinale Il Presidente Mattarella a colloquio con Sandra Milo. Accanto, una fase della cerimonia. In alto, Geppi Cucciari, che l'ha condotta

La presentazione al Quirinale dei candidati ai David di Donatello

Un segnale di speranza

Il presidente Mattarella: siamo chiamati a ripartire, non solo a proseguire, e avvertiamo il senso di una missione comune

Francesco Gallo

ROMA

Nel segno della «speranza e della ripartenza» ieri mattina al Quirinale la cerimonia di presentazione dei candidati dei David di Donatello 2021, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e del ministro della Cultura, Dario Franceschini (poi in serata la lunga diretta su Rai1 condotta da Carlo Conti della cerimonia di premiazione).

«Il David scandisce una festa importante per il nostro Paese. L'anno scorso non è stato possibile tenere questa cerimonia, quest'anno averla potuta fare rappresenta un segnale di ripartenza e di speranza», ha sottolineato il presidente Mattarella. «L'industria del cinema e dell'audiovisivo rappresenta un patrimonio che appartiene a tutti gli Italiani, è un bene indivisibile. Siamo però di nuovo chiamati a ripartire, non solo a proseguire, e avvertiamo

così il senso di una missione comune. Tutti concordano che dopo il Covid non torneremo alla realtà di prima, ma ci troveremo in scenari nuovi. Adesso le sale ripartono. Le sale del cinema – ha concluso il Capo dello Stato – sono un luogo prezioso per la vita delle città, così come i teatri, i musei e tutti i luoghi della cultura».

Il ministro Franceschini dal canto suo ha parlato di «mesi difficili alle spalle», del grande impegno economico del governo per lo spettacolo e per il cinema, «di una traversata del deserto che sta finendo».

Al Quirinale, oltre a Piera De-tassis, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano, ieri mattina, a causa delle misure di sicurezza

Sandra Milo ha dedicato il suo premio al cinema -perché riprenda finalmente la sua corsa-

richieste dalla pandemia, solo una sparuta rappresentanza dei premiati, tra i quali c'erano Sandra Milo (David alla Carriera), Diego Abatantuono (David Speciale) e i professionisti sanitari Silvia Angeletti, Ivanna Legkar e Stefano Marongiu che hanno ricevuto poi durante la cerimonia le targhe David 2021 - Riconoscimento d'Onore. Mentre Monica Bellucci che ha ricevuto, come Abatantuono, un David speciale, ha mandato un video messaggio dal set a Sofia de "La Befana vien di notte".

Disinvolta, divertita e per nulla tradizionale la conduzione di Geppi Cucciari, con interventi musicali di Chiara Civello. L'attrice si è rivolta infatti più volte a Mattarella chiamandolo, tra l'altro, «affittuario di questo monolocale» e ricordando poi tutte le scadenze della sua giornata tipo, compresa la «pennichella». Mattarella, visibilmente divertito, alla fine le ha rivolto i saluti dicendole che non mancherà di tenere presenti tutti i suoi consigli.

Sandra Milo, vestita di lilla, ha dedicato il suo premio al cinema perché «riprenda finalmente la sua corsa», mentre Abatantuono non ha accettato di essere definito «il nuovo Tognazzi»: «Mi sembra un paragone improponibile».

Poi, in serata, la lunga diretta su Rai1 di questa 66. edizione dei Premi David di Donatello che tanto si è colorata di speranza. La cerimonia quest'anno si è svolta alla presenza dei candidati di tutte le categorie, ed è stata trasmessa dagli studi televisivi «Fabrizio Frizzi» e dal Teatro dell'Opera di Roma. Nel corso della serata Laura Pausini ha cantato con grande intensità una versione esclusiva del brano «Io sì», il singolo candidato agli Oscar e premiato agli ultimi Golden Globes, tratto dal film «La vita davanti a sé» di Edoardo Ponti con Sophia Loren. I più celebrati della serata, con il maggior numero di nomination raccolte, i film «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti, «Hammamet» di Gianni Amelio e «Favolacce» dei fratelli D'Innocenzo.



«David di Donatello, un segnale di speranza»

Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso della cerimonia di presentazione dei candidati al premio

ROMA - Al Palazzo del Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, la presentazione dei candidati ai Premi "David di Donatello" per l'anno 2021. La cerimonia, condotta da **Geppi Cucchiari**, è stata aperta dalla proiezione di un video a cura di Rai Cultura a cui sono seguiti gli interventi di **Piera Detassis**, presidente editore Artistic dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, e del ministro della Cultura, **Dario Franceschini**. Nel corso della manifestazione **Chiara Civello**, accompagnata da **Federico Scettri** e **Sebastiano Burgio**, ha eseguito i brani musicali "Metti una sera a cena" di Morricone/Patroni Griffi, "Un uomo e una donna" di **Francis Lai**, e "Fortissimo" di Werthmuller e Canfora, spiega una nota. Dopo la lettura dei candidati ai Premi "David di Donatello", la conduttrice ha intervistato i vincitori dei David speciali 2021, **Sandra Milo** e **Diego Abatantuono**. La cerimonia si è conclusa con il discorso del Presidente della Repubblica. «Il David scandisce una festa importante per il nostro Paese. L'anno scorso non è stato possibile svolgere questa cerimonia quest'anno averla potuto svolgerla rappresenta un segnale di ripartenza e di speranza» ha detto il presidente della Repubblica. «Per sconfiggere il virus serviranno ancora prudenza e responsabilità nei comportamenti, ma servirà anche determinazione, iniziativa e anche coraggio d'innovazione e qualità. Dalle gravi crisi si esce solo con la solidarietà, con la visione e il senso di appartenenza». L'industria del cinema e dell'audiovisivo rappresenta un "patrimonio che appartiene a tutti gli italiani, è un bene indivisibile. Siamo però di nuovo chiamati a ripartire, non solo a proseguire e avvertiamo



Il presidente della Repubblica durante la presentazione dei candidati ai Premi David di Donatello



il senso di una missione comune. Tutti concordano che dopo il covid non torneremo alla realtà di prima ma ci troveremo in scenari nuovi. Adesso le sale ripartono. Le sale del cinema sono un luogo prezioso per la vita delle città, così come i teatri, i musei e

tutti i luoghi della cultura. E' giusto che le istituzioni vi sostengano in questa sfida. Istituzioni e operatori uniti nell'obiettivo di rafforzare le produzioni nazionali. Il domani del cinema sarà certamente bello» ha proseguito ancora Mattarella. «Desidero

rivolgere un pensiero a tre grandissime personalità legate al mondo dello spettacolo che sono scomparse di recente: **Ennio Morricone, Franca Valeri e Gigi Proietti**. La loro morte ha reso ancora più triste il periodo della pandemia. Fanno parte a pieno titolo del patrimonio culturale del nostro Paese e non saranno dimenticati, non sarebbe possibile - ha detto il presidente della Repubblica -. Sono certo che se fossero ancora tra noi incoraggierebbero tutti ad avere e trovare la forza e la determinazione per andare avanti, per ricominciare, per mettere in cantiere i progetti rimasti nel cassetto, per restituire pienamente al lavoro le straordinarie maestranze e le tante professionalità che fanno di questo settore non soltanto una eccellenza della nostra cultura e della sua espressione artistica ma anche una industria di rilievo per l'Italia».



IL DISCORSO ALLE CANDIDATURE DEI **DAVID**

Mattarella: «Serve ancora prudenza ma troviamo anche il coraggio di agire»

«Serviranno ancora prudenza e responsabilità per sconfiggere il virus», ma anche «determinazione e iniziativa». Parla così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la cerimonia di presentazione delle candidature dei David di Donatello. «Dalle gravi crisi si esce solo con la solidarietà, con la visione e il senso di appartenenza» ha proseguito. «Non possiamo vanificare i sacrifici



Sergio Mattarella, 79 anni

compiuti anche per rispetto ai tanti morti e alle tante sofferenze. Ma accanto alla responsabilità sarà necessario il coraggio di progetti e realizzazioni che aiutino a sviluppare insieme innovazione e qualità, che portino a migliorare quanto ritenuto obsoleto e frenante». Mattarella ha sottolineato anche come il mondo delle arti abbia subito un duro stop a causa del Covid. «Ci ha costretto a chiudere i cinema e i teatri come nei periodi oscuri della storia dell'umanità» definendo «irrinunciabile» l'arte per le nostre società. —

Mattarella: "I David di Donatello rappresentano un segnale di speranza"

I David di Donatello tornano in presenza al Quirinale. Dopo l'edizione 2020 'a distanza' - a causa della pandemia da Covid - la cerimonia di presentazione dei candidati per l'anno 2021 si è svolta nuovamente in presenza nelle sontuose sale del Colle con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. "Rivolgo le congratulazioni e gli auguri ai tre premi alla carriera. Sandra Milo, Monica Bellucci, Diego Abatantuono.

Tre icone del cinema italiano, del cinema proiettato nel mondo. Tre personalità forti, dotate di spiccata originalità, in piena continuità con la storia del David di Donatello" ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la cerimonia. "Nel dopoguerra, al tempo della ricostruzione morale e materiale dalle macerie della dittatura e del conflitto più sanguinoso - ha sottolineato il capo dello

Stato - il cinema italiano conobbe una stagione straordinaria. In quella stagione seppero esprimersi talenti di grande levatura, le cui opere furono ammirate in tutto il mondo. Registi come Vittorio De Sica, Roberto Rossellini, Luchino Visconti aprirono un capitolo nuovo nella cultura italiana, fecero breccia nel sentimento popolare, valorizzarono attrici e attori che sono rimasti a lungo nel cuore di ciascuno di noi. Divennero maestri di altri maestri. Sarebbero tanti i nomi da ricordare. Così come i nomi di produttori, di sceneggiatori, di direttori di fotografia, di costumisti, di scenografi. Di tutti coloro, insomma, che nel dare anima al cinema hanno contribuito ad arricchire la civiltà degli italiani, a farli sentire più partecipi di un destino comune, a sollecitare attraverso le immagini, le parole, le musiche il desiderio di vivere e di crescere in un Paese migliore. Il David di Donatello "è una festa del cinema, che con il suo ritmo annuale scandisce una storia importante del nostro Paese. L'anno scorso non è stato possibile svolgere questa cerimonia. Quest'anno realizzarla rap-

presenta un segnale di ripartenza e speranza" ha dichiarato Sergio Mattarella durante la cerimonia nel Salone dei Corazzieri del Quirinale. "Siamo chiamati a ripartire - ha aggiunto - non solo a proseguire. Desidero rivolgere subito un pensiero a tre grandissime personalità legate al mondo del cinema e dello spettacolo che sono scomparse di recente: Ennio Morricone, Franca Valeri e Gigi Proietti - ha aggiunto il presidente della Repubblica - . "La loro morte ha reso ancora più triste il periodo della pandemia. Fanno parte a pieno titolo della storia artistica del patrimonio culturale del nostro Paese, non saranno dimenticati, non sarebbe possibile. Sono certo che se fossero ancora tra noi incoraggierebbero tutti a trovare le luci che si profilano nel contrasto al Covid, ci incoraggierebbero ad avere e trovare forza e determinazione per andare avanti per ricominciare, per mettere in cantiere i progetti rimasti nel cassetto, per restituire pienamente al lavoro le straordinarie maestranze, le molteplici professionalità che fanno di questo settore non soltanto una punta della nostra cultura e della sua

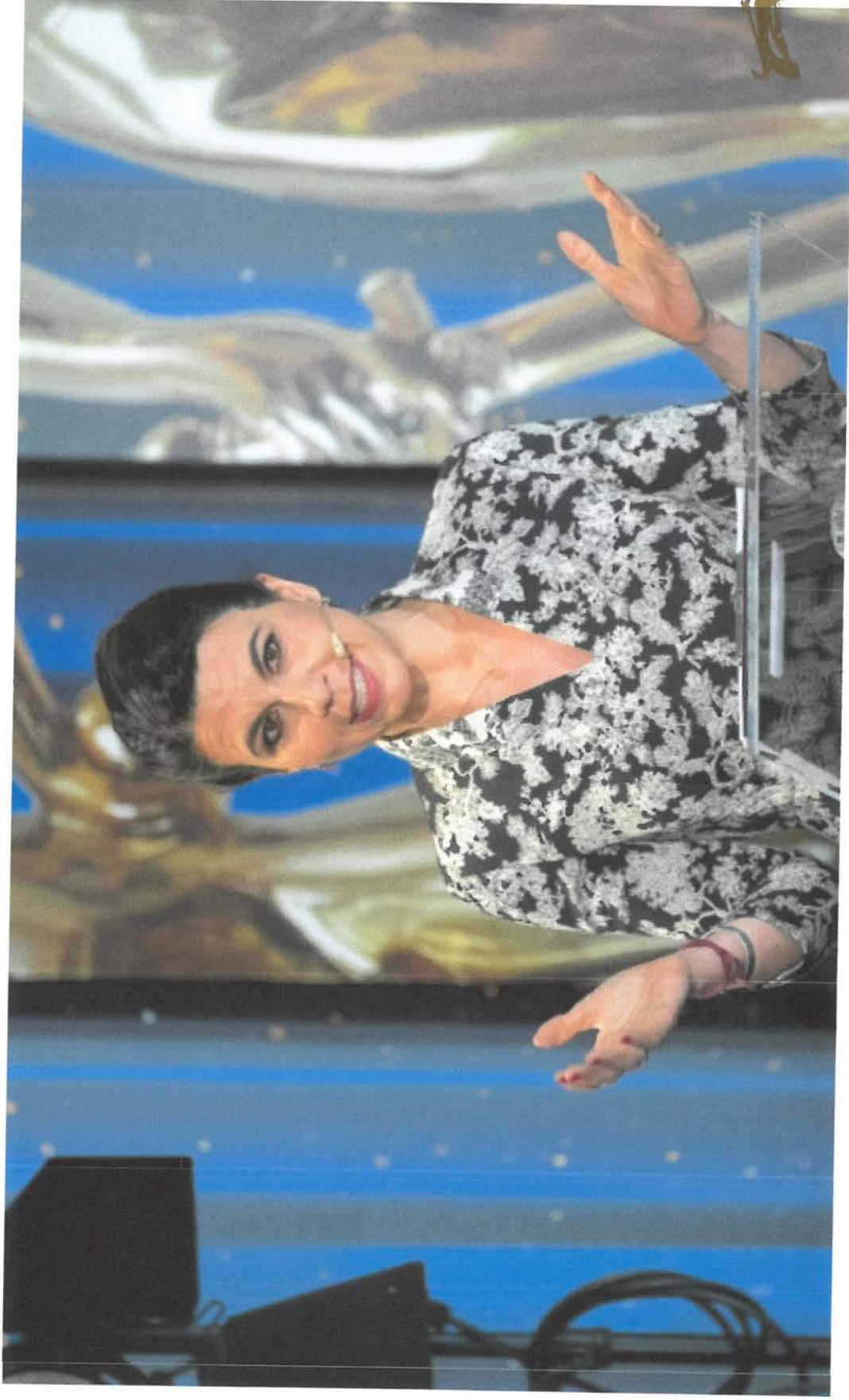


espressione artistica ma anche una industria di rilievo per l'Italia". "Lo spettacolo in generale, e lo spettacolo dal vivo particolare, è tra i settori più colpiti dalle conseguenze della pandemia, al di là dei rilevanti interventi del governo per sostenere il settore. Si tratta di un impoverimento economico e culturale, quest'ultimo non risarcibile che non può permanere a lungo perché il cinema, il teatro, la musica, la danza, in una parola l'arte, non sono elementi aggiuntivi della vita sociale, belli sì ma di cui però si possa fare a meno di fronte a problemi più gravi e urgenti. Ne costituiscono al contrario parte irrinunciabile". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la cerimonia di presentazione dei candidati ai Premi 'David di Donatello' 2021. "La pandemia ci ha costretto a chiudere le porte dei cinema e dei teatri, come nei periodi oscuri della storia dell'umanità, quando i palcoscenici e i set sono vuoti, quando le orchestre tacciono e nessuno danza" ha aggiunto Mattarella.

ULTIMA ORA

► e contro ogni mafia' **18/05 : 10:09** : Sanità, Speranza: "500 milioni per accelerare su interventi, visite ed esami persi |

David di Donatello, Geppi Cucciari scherza con Mattarella: "Il mio discorso non censurato..."



Show della conduttrice al Quirinale: "Presidente, il suo settennato è stato un kolossal"



ROMA – "A proposito dei titoli di coda, vorrei ringraziare l'attuale affittuario di questo splendido monocale...". **Geppi Cucciari è 'mattatrice' al Quirinale per la presentazione dei candidati ai Premi 'David di Donatello' 2021**, che dopo l'edizione 'a distanza' dello scorso anno (causa Covid) torna in presenza nel Salone dei Corazzieri. La show-woman scherza con il capo dello Stato, Sergio Mattarella, 'padrone di casa' in una cerimonia ancora però caratterizzata dalle misure di sicurezza anti-pandemia con mascherine e distanziamento tra gli ospiti.

LEGGI ANCHE: VIDEO | Checco Zalone vince il David di Donatello con 'Immigrato': "Se lo sapevo venivo"

David di Donatello, trionfo per 'Volevo nascondermi'

I David di Donatello tornano al Quirinale: Mattarella alla cerimonia di presentazione dei candidati

Cucciari parla del 'semestre bianco' e dell'ultimo anno di mandato di Mattarella con una serie di battute, anche sulla nuova vita lontana dal Colle che si aprirà per il Capo dello Stato al termine del settennato. **Con un riferimento nemmeno troppo velato alle polemiche per la presunta censura del discorso di Fedez** contro l'omofobia denunciata dal cantante contro i vertici Rai al concertone del primo maggio, Cucciari premette: **"Questo è un testo che non è stato sottoposto alla censura, ne approfitto per salutare i Corazzieri..."**. "In questi anni-dice rivolta a Mattarella- lei è stato uno di noi, ha dovuto esibirsi suo malgrado e fare un po' di teatro per evitare che tutto diventasse teatrino, qualche volta ha dovuto uscire sul palco e dare un senso alla storia". E ancora: **"Se la sua presidenza fosse un film sarebbe un kolossal: cinque presidenti del Consiglio in sei anni e mezzo, quattro giri di consultazioni, tre mandati esplorativi, migliaia di incontri, regali imbarazzanti dai leader**



stranieri. Tutto questo non svanirà come lacrime nella pioggia, lei diventerà emerito e noi continueremo ad amarla. Tra l'altro ricordiamo che emerito in Italia è un ottimo aggettivo solo se sei presidente o Papa perché nel traffico non funziona così. Quindi, stia lontano dagli incroci....”.

Parlando dei corazzieri, la conduttrice dice: “La assistono tutto il giorno, **fanno la guardia alle Consultazioni quando uno le entra ‘sovranista’ e le esce ‘europeista’**... vegliano su di lei tutte le volte che si trattiene, tutte le volte che lei voleva dire qualcosa ai nostri politici e si è morso la lingua. Ce le teniamo per l'ultimo discorso di Capodanno, esce ‘Romanzo Quirinale’. Sette stagioni ci escono!”. Ma al termine del settennato cosa farà Mattarella, si chiede Cucciari: “Potrebbe partecipare a ‘Lol’ (*serie comica del momento, ndr.*) e vincerebbe a mani basse. Potrebbe fare una nuotatina nella piscina di Cocoon (*celebre film americano, ndr.*) in cui ogni mattina si bagna. Lei continuerà sempre a vegliare su di noi e di questo la ringrazio”, conclude la comica definendolo **“il più nominato dagli italiani, colui che è fortissimo da sette anni”**.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»



I PREMI DEL CINEMA

Oggi alle 11 evento al Quirinale con Mattarella, in serata la cerimonia di consegna David di Donatello, ecco tutti i favoriti



Mancano poche ore alla 66esima cerimonia dei David di Donatello e a contendersi i riconoscimenti più ambiti, il Miglior film e la Miglior regia, assegnati dall'Accademia del cinema italiano presieduta da Piera Detassis, saranno «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti, «Hammamet» di Gianni Amelio, «Favolacce» dei fratelli Damiano e Fabio D'Innocenzo, «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli e «Le sorelle Macaluso» di Emma Dante. Si contenderanno il David come Miglior attore protagonista Pierfrancesco Favino per il ruolo di Bettino Craxi in «Hammamet», Elio Germano per il pittore Ligabue di «Volevo nascondermi», Kim Rossi Stuart per «Cosa sarà», Valerio Mastandrea per «Figli» e Renato Pozzetto per «Lei mi parla ancora». In corsa come Miglior attrice protagonista, invece, Vittoria Puccini per «18 regali», Paola Cortellesi per «Figli», Micaela Ramazzotti per «Gli anni più belli», Sophia Loren per «La vita davanti a sé» e Alba Rohrwacher per «Lacci».

Nel corso della cerimonia, in programma in diretta dalle 21.25 su Rai1 condotta da Carlo Conti, verranno consegnati i premi già annunciati nelle scorse settimane. Sandra Milo riceverà il David alla carriera, Monica Bellucci e Diego Abatantuono il David Speciale, mentre «Tolo Tolo», scritto diretto e interpretato da Luca Medici, ossia Checco Zalone, il David dello Spettatore. Laura Pausini canterà dal Teatro dell'Opera di Roma una versione esclusiva di «Io sì (Seen)», il brano tratto da «La vita davanti a sé» diretto da Edoardo Ponti, che le è valso un Golden Globe, oltre a farle ottenere una candidatura all'Oscar.

Nel corso della serata, i professionisti sanitari Silvia Angeletti, Ivanna Legkar e Stefano Marongiu riceveranno tre targhe denominate David 2021-Riconoscimento d'Onore per l'importante contributo alla ripresa in sicurezza delle attività delle produzioni cinematografiche e audiovisive a Roma e in Italia durante la crisi Covid-19. Come di consueto questa mattina il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontrerà al Quirinale l'Accademia del Cinema Italiano-Premi David di Donatello, in un evento che sarà trasmesso sempre su Rai1 alle ore 11.

GIU. BIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5550





Signor Presidente,

mi permetta semplicemente di dire: “che bello rivedersi”.

La precedente edizione dei David, priva di questo tradizionale appuntamento, si era svolta completamente in remoto con i candidati collegati dalle loro case, ma le Sue parole in apertura di trasmissione avevano saputo unire il mondo del cinema nel periodo del lockdown più severo.

È stato un segno di vicinanza che nessuno di noi ha dimenticato.

Quest'anno ci ritroviamo qui, al Quirinale, con Lei e con i rappresentanti delle istituzioni e dell'Accademia del cinema italiano in modo simbolico, rispettosi dei protocolli di sicurezza e distanziamento, per onorare tutti i candidati di questa 66esima edizione e salutare il mondo dello spettacolo, con un pensiero forte anche a tutti coloro che in questi lunghi mesi se ne sono andati a causa del virus. Tantissimi, troppi.

Due anni molto complessi anche per il premio David, e ancor più desidero ringraziare, in questa occasione, il Ministero della Cultura qui rappresentato dal Ministro Dario Franceschini e i membri del consiglio direttivo, i presidenti e direttori Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico Dinoia, Edoardo de Angelis, Francesco Ranieri Martinotti e Giancarlo Leone. Il loro supporto, assieme al lavoro della squadra David e alla collaborazione preziosa di Rai Uno, è davvero il motivo per cui siamo riusciti ad arrivare fin qui con tenacia, contro venti e maree, il cinema sempre nel cuore.

Tutto cambia Signor Presidente, anche il David, che quest'anno ha naturalmente aperto le porte allo streaming, a quei film italiani che avevano la data di uscita prevista in sala, ma sono rimasti bloccati dalle varie chiusure e infine sono approdati sulle piattaforme. Oggi che le sale cominciano a riaprire e la voglia di cinema è palpabile, abbiamo voluto la cerimonia di questa sera “in presenza” proprio perché, grazie anche alle due location, lo storico Studio Frizzi della Rai e il prestigioso Teatro dell'Opera, tutte le categorie potessero essere rappresentate, e questo nonostante il contingentamento, perché ogni volto, ogni mestiere, in questa rinascita conta, il più noto come il più invisibile.

A ben guardare mai come quest'anno - un'edizione al femminile con record storico di nomination per le registe - le candidature sono riuscite a riunire maestri riconosciuti, opere dal piglio decisamente innovativo, esordienti, attori popolari o addirittura iconici come Sophia Loren o Renato Pozzetto accanto ai protagonisti emergenti della nuova generazione. Un incrocio fra generazioni che sarebbe piaciuto anche Gian Luigi Rondi, che del David è il vero padre e che voglio ricordare con affetto, nell'occasione del suo centenario.

La più forte contemporaneità si rispecchia infatti in un senso vivissimo della memoria testimoniata dalle grandi biografie, da *Hammamet* a *Miss Marx* a *Volevo*

nascondermi, il film sul pittore Ligabue, alla vicenda tutta italiana dell'*Incredibile storia dell'isola delle rose* e ne cito solo alcuni. L'omaggio alle pioniere come Cecilia Mangini, recentemente scomparsa a 93 anni e a cui dedichiamo da quest'anno il David al Miglior Documentario, va sottobraccio al pop più inventivo e scorretto rappresentato dal premio dello spettatore *Tolo Tolo* di Luca Medici-Checco Zalone. Con lo stesso spirito, i premi speciali che il Consiglio ha scelto di assegnare riconoscono personalità come Sandra Milo, David alla carriera che incarna il sogno ironico e non solo erotico di tante generazioni interpretato dallo sguardo di autori grandi come Fellini o Pietrangeli. E ancora Diego Abatantuono che ha arricchito commedia e cinema d'autore con il gusto surreale, l'invenzione linguistica e un'empatica malinconia, e infine Monica Bellucci, icona di bellezza consapevole, capace di conquistare notorietà internazionale senza mai perdere di vista la scommessa d'autore.

Sì, abbiamo scelto il sorriso, sappiamo che la strada è ancora lunga, è stato un tempo anche crudele, oggi però si riapre e il vaccino ci aiuterà, ma non possiamo dimenticare quanto i lavoratori dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo, gli esercenti, i distributori, i protagonisti siano stati penalizzati seppur sostenuti dall'impegno costante delle Associazioni e del Ministero della Cultura, che ringrazio anche per il sostegno al David. Per questo noi qui, oggi, onoriamo anche quelle istituzioni sanitarie che hanno permesso alla nostra industria di ripartire in sicurezza, con centinaia di produzioni, grazie ai protocolli e ai tamponi tempestivi.

In questi mesi difficili abbiamo scoperto infatti quanta voglia e richiesta ci sia di immagini, di storie e di racconti, l'audiovisivo allarga il proprio raggio e paradossalmente, possiamo dire di vivere un tempo di grande fibrillazione e curiosità, di innovazione digitale tecnologica, un tempo di sfide e ricambio generazionale e di genere, di indispensabile impegno nella formazione, verso modalità sostenibili, inclusive, rispettose di ogni diversità anche culturale, anche creativa.

Sono grandi scommesse per questo nostro cinema così importante e senza il quale il paese avrebbe certamente una voce più flebile, e vogliamo celebrare dopo l'inimmaginabile silenzio delle sale.

Nel momento in cui l'Italia riapre il David 66 vuole soprattutto rilanciare questo messaggio ottimista, di crescita e di un futuro a cui è bene guardare con mente aperta al cambiamento, senza chiusure pregiudiziali e soprattutto uniti.

L'arte è il luogo predestinato alla visione, al sogno anticipatore, e proprio questo oggi è ciò di cui abbiamo più bisogno.

Grazie dunque a tutti coloro che ce lo regalano, a tutti coloro che lavorano per preservarlo, grazie agli artisti, ai lavoratori dell'audiovisivo, alle istituzioni della cultura, ma soprattutto grazie a lei Presidente Mattarella per l'attenzione speciale, affettuosa, che ci ha voluto riservare in questi anni.

Piera Detassis



SEGRETIARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO PER LE ADESIONI PRESIDENZIALI



PROTOCOLLO
SGPR 01/03/2021 0018666P



SGPR



SAP/SM/0129.07

Gentile Presidente,

mi riferisco alla Sua cortese lettera con la quale ha chiesto il rinnovo della concessione dell'Alto Patronato annuale a favore della Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.

Su incarico del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, sono lieto di informarla che il Capo dello Stato ha volentieri confermato l'auspicato riconoscimento alle iniziative dalla stessa promosse per l'anno 2021.

Con i migliori saluti.

Il Capo del Servizio
(Dott. Luigi delli Paoli)

Dott.ssa Piera Detassis
Presidente
Fondazione Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello
Via di Villa Patrizi, 8
00161 ROMA

DAVID 2021

MATTARELLA: "IL CINEMA DI DOMANI SARÀ BELLO"



"Il domani del cinema sarà certamente bello", afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la cerimonia in forma ridotta che si è svolta al Quirinale per i David di Donatello. E per il ministro Franceschini: "la traversata del deserto sta finendo"



CINEMA

David di Donatello 2021, Mattarella: "Istituzioni sostengono il cinema, futuro sarà bello"

11 mag 2021 - 12:20



Il presidente della Repubblica ha lanciato il suo messaggio in occasione della cerimonia per il premio cinematografico italiano più prestigioso. "L'anno scorso non è stato possibile svolgere questo evento. Quest'anno averlo potuto svolgere rappresenta un segnale di ripartenza e di speranza". Poi un monito: "Ora serve prudenza ma anche il coraggio di agire". **SEGUI LA CERIMONIA IN DIRETTA**



AOSOM.it

Scegli i tuoi mobili da esterno

10% di sconto EXTRA
sugli ordini > 199€





"Per sconfiggere il virus serviranno ancora prudenza e responsabilità nei comportamenti, ma servirà anche determinazione, iniziativa e anche coraggio d'innovazione e qualità". È questo il messaggio lanciato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia per i David di Donatello ([DIRETTA - TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULL'EDIZIONE 2021 - TUTTE LE CANDIDATURE](#)). "Dalle gravi crisi si esce solo con la solidarietà, con la visione e il senso di appartenenza", ha proseguito il capo dello Stato.

MATTARELLA: DAVID DONATELLO OGGI RAPPRESENTA SEGNALE SPERANZA

"Il David scandisce una festa importante per il nostro Paese", ha aggiunto Mattarella. "L'anno scorso non è stato possibile svolgere questa cerimonia. Quest'anno averla potuta svolgere rappresenta un segnale di ripartenza e di speranza".

"ISTITUZIONI SOSTENGANO CINEMA, FUTURO SARÀ BELLO"

L'industria del cinema e dell'audiovisivo rappresenta un "patrimonio che appartiene a tutti gli italiani, è un bene indivisibile. Siamo però di nuovo chiamati a ripartire, non solo a proseguire e avvertiamo il senso di una

missione comune", ha detto il presidente della Repubblica. "Tutti concordano che dopo il Covid non torneremo alla realtà di prima ma ci troveremo in scenari nuovi. Adesso le sale ripartono. Le sale del cinema sono un luogo prezioso per la vita delle città, così come i teatri, i musei e tutti i luoghi della cultura. È giusto che le istituzioni vi sostengano in questa sfida. Istituzioni e operatori uniti nell'obiettivo di rafforzare le produzioni nazionali. Il domani del cinema sarà certamente bello".

APPROFONDIMENTO

- **David di Donatello, tutte le candidature per film, registi e script**



LA CERIMONIA AL QUIRINALE

La cerimonia di presentazione dei candidati ai Premi David di Donatello per l'anno 2021 si è svolta al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica. La cerimonia, condotta dal Geppi Cucciari, ha visto gli interventi di Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, e del Ministro della Cultura, Dario Franceschini. Dopo la lettura dei candidati ai Premi "David di Donatello", la conduttrice ha intervistato i vincitori dei David speciali 2021, Sandra Milo e Diego Abatantuono. La cerimonia si è poi conclusa con il discorso del Presidente Mattarella.

LEGGI ANCHE

- ▶ **David di Donatello, tutto quello che c'è da sapere sull'edizione 2021**

MATTARELLA RINGRAZIA CUCCIARI: TERRÒ CONTO DEI SUGGERIMENTI

Nel suo discorso, Mattarella ha ringraziato Geppi Cucciari: "Terrò conto dei suoi suggerimenti per il futuro", ha detto con una battuta per rispondere ai tanti riferimenti lanciati dalla conduttrice, sempre in positivo, sulla figura del presidente. Il presidente della Repubblica ha anche rivolto un pensiero "a tre grandissime personalità legate al mondo dello spettacolo che sono scomparse di recente: Ennio Morricone, Franca Valeri e Gigi Proietti. La loro morte ha reso ancora più triste il periodo della pandemia. Fanno parte a pieno titolo del patrimonio culturale del nostro Paese e non saranno dimenticati, non sarebbe possibile. Sono certo che se fossero ancora tra noi incoraggerebbero tutti ad avere e trovare la forza e la determinazione per andare avanti, per ricominciare, per mettere in cantiere i progetti rimasti nel cassetto, per restituire pienamente al lavoro le straordinarie maestranze e le tante professionalità che fanno di questo settore non soltanto una eccellenza della nostra cultura e della sua espressione artistica ma anche una industria di rilievo per l'Italia".

LEGGI ANCHE

- ▶ **David di Donatello 2021, a "Tolo Tolo" di Checco Zalone il premio dello spettatore**

FRANCESCHINI: IMPORTANTE IL SOSTEGNO AL CINEMA

Il ministro della Cultura Dario Franceschini, invece, nel suo intervento, ha detto: "Abbiamo alle spalle molti mesi difficili un periodo lungo e complicato e qui credo dobbiamo ringraziare tutti quelli che hanno insistito, hanno lavorato e si sono impegnati a continuare a lavorare. Spero che questa traversata del deserto stia finendo. Ma il governo ha sostenuto convintamente il mondo del cinema con 225 milioni di euro per l'emergenza a cui si è aggiunto l'incremento molto forte delle risorse del fondo cinema che nel giro di qualche anno è arrivata alla cifra in immaginabile non molto tempo fa di 640 milioni che ha consentito di portare stabilmente il tax credit al 40% e soprattutto mi fa piacere che sia passata la consapevolezza che investire in cultura, investire nel cinema non è soltanto un'operazione socialmente importante o culturalmente importante è una grande operazione industriale".

